

« Quanto ai criteri generali di valutazione dei beni che dovevano essere espropriati, per la esecuzione delle opere di cui trattasi, debbo ripetere che il decreto luogotenenziale 30 giugno 1914, n. 972, col quale furono approvate le convenzioni, si trova sottoposto all'esame della Commissione nominata dagli uffici della Camera, la quale potrà proporre al Parlamento quelle modificazioni che giudicherà opportune.

« Il sottosegretario di Stato
« CIAPPI ».

Scialoja. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se, in presenza della grave agitazione sorta nella classe dei proprietari e degli agricoltori di Pozzuoli, a seguito della iniziata procedura di espropriazione di un vastissimo territorio compreso nella zona concessa ad una impresa privata per la costruzione del porto Baia d'Averno, non creda di sospendere l'applicazione di un decreto non ancora convertito in legge onde avere il tempo di modificare le norme di espropriazione non essendo possibile per ragioni evidenti di opportunità e di equità nè permettere l'esproprio simultaneo di tutta la zona abitata da oltre 500 famiglie di agricoltori, nè applicare le norme speciali dettate nel 1885 per la città di Napoli di fronte al recente enorme accrescimento di valore della terra ed al vigente divieto di aumento degli affitti ».

RISPOSTA. — « Le espropriazioni relative alla costruzione del porto di Baia d'Averno sono state fino ad ora limitate alle zone strettamente necessarie per la esecuzione dei lavori di banchinamento del lago, e del canale di immissione al mare. Ad esse si procede non simultaneamente ma gradualmente, secondo il progettato sviluppo delle opere. Infatti il Ministero ha solo approvato gli atti di espropriazione di un primo lotto, comprendente 17 immobili.

« Non è possibile sospendere l'applicazione del decreto luogotenenziale 30 giugno 1916, n. 972, avente valore di legge, col quale furono approvate le convenzioni 6 aprile 1918 e 5 giugno successivo, anche perchè ciò determinerebbe, da un lato un ostacolo al corso regolare dei lavori, la quale cosa nell'attuale momento non sarebbe opportuna, e dall'altro contestazioni e liti da parte della Ditta concessionaria, che l'Amministrazione deve procurare di evitare.

« Ad ogni modo dell'esame del decreto per la sua conversione in legge, trovasi in-

vestita la Commissione nominata dagli Uffici della Camera, la quale potrà, con libero apprezzamento di tutte le circostanze di fatto, proporre al Parlamento tutte quelle modificazioni che giudicherà convenienti.

« Il sottosegretario di Stato
« CIAPPI ».

Sogia. — *Al ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se col nuovo anno scolastico intenda assicurare una vera e propria riforma giuridica ed economica per gl'insegnanti delle scuole italiane all'estero, i quali da troppo tempo attendono di vedere accolti i loro voti più modesti ».

RISPOSTA. — « Con apposito decreto verranno al più presto fissati i nuovi assegni per i nostri insegnanti all'estero, con un notevole aumento su quelli corrisposti fin qui.

« Quanto ai voti che gli insegnanti hanno manifestato circa la riforma giuridica della loro carriera essi non potrebbero venir accolti che mediante provvedimenti legislativi. Ora, essendo imminente la nomina di una Commissione alla quale sarà affidato l'incarico di studiare e proporre, nel più breve tempo possibile, le modificazioni da portarsi alla legge del 18 dicembre 1910, la quale oggi regge le nostre scuole all'estero, i desideri degli insegnanti saranno sottoposti a detta Commissione, affinchè li tenga presenti nelle proposte che saranno da essa formulate. Avverto che della Commissione faranno parte i rappresentanti degli insegnanti nel Consiglio centrale delle scuole italiane all'estero.

« Il sottosegretario di Stato
« SFORZA ».

Toscano. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere, se è nei suoi intendimenti di affrettare un provvedimento che migliori lo stato economico dei sottufficiali dell'esercito come si è operato per i loro colleghi della marina e dei Reali carabinieri ».

RISPOSTA. — « L'onorevole ministro della guerra ha già avuto occasione di dichiarare alla Camera dei deputati ed al Senato che una delle questioni che maggiormente lo interessano è quella riguardante i miglioramenti da attuare a favore della benemerita classe dei sottufficiali.

« Posso assicurare ora l'onorevole interrogante che, in conformità dell'impegno assunto dal Governo, la questione venne ac-